

Roma, 02 novembre 2010  
Segreteria Generale  
Prot.: 1069 RP cr

**Al senatore Sergio Zavoli  
Presidente Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale  
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

**E p.c. ai componenti della suddetta Commissione;**

**e p.c. Franco Sidi, Segretario generale della Fnsi**

Illustre Presidente,

con la presente sono a segnalare a Lei ed a tutti i componenti della commissione bicamerale da Lei presieduta la violazione, a mio parere, dei principi di imparzialità e diritto di cronaca, registrati in una trasmissione di rete, a carattere informativo, del servizio pubblico che ha escluso da un equo diritto di replica l'organizzazione sindacale da me rappresentata.

Domenica pomeriggio, la trasmissione "in 1/2", condotta dalla giornalista Lucia Annunziata, in onda alle ore 14.30 su Rai Tre ed in replica alle ore 15.00 su Rai Extra (tuttora disponibile in versione audio-video sul sito telematico della rete televisiva diretta da Paolo Ruffini) "ha determinato, in merito alla vicenda Fiat, una rappresentazione parziale dei fatti e della realtà" come ha opportunamente denunciato uno specifico comunicato diffuso nel tardo pomeriggio del 31 ottobre dalla Uil nazionale.

Nell'aprire la trasmissione, che Le ho segnalato, la dottoressa Annunziata ha affermato in apertura che i telespettatori assistevano "ad un grande esempio di par condicio" e sperava che questo fosse capito.

Ma ospite in studio c'era solo una rappresentanza dei delegati della Fiom provenienti da quasi tutti gli stabilimenti Fiat sul territorio nazionale, mentre in collegamento esterno dalla Sicilia erano presenti i delegati del medesimo sindacato schierati davanti ai cancelli del sito Fiat di Termini Imerese, per replicare all'Ad di Fiat, Sergio Marchionne, che la domenica precedente, 24 ottobre, era stato intervistato da Fabio Fazio, nel corso della trasmissione "Che tempo che fa" in onda su Rai Tre dalle ore 20.05.

In questa cosiddetta replica i delegati della Fiom si sono prodotti in una serie di affermazioni, senza alcun contraddittorio da parte della conduttrice, in parte discutibili, non veritiere, lesive del ruolo delle altre organizzazioni sindacali non presenti, perché non invitate al programma di attualità della Rai.

Nel gruppo industriale della Fiat, la sigla della Fiom, rappresenta una minoranza dei lavoratori, come risulta dall'esito di elezioni a cui hanno partecipato gli addetti del gruppo, esprimendo il proprio voto nel segreto dell'urna. Sarebbe stato giusto, dunque, prevedere una partecipazione anche di quei delegati che esprimono le ragioni della maggioranza che fa riferimento a Fim e Uilm. Ragioni ribadite ed apprezzate dai lavoratori, peraltro, anche con referendum svoltosi a seguito dell'accordo di Pomigliano, firmato lo scorso 15 giugno in Confindustria tra Fiat e Fim, Uilm, Fismic ed in seguito anche da Ugl, ma senza il consenso della stessa Fiom. Il servizio pubblico radiotelevisivo non può non tener conto di questa realtà, soprattutto quando, almeno 24 ore prima della messa in onda del

programma (dopo aver avuto notizia da appositi "lanci" d'agenzie che al programma sarebbe stata rappresentata solo la Fiom), una parte rappresentativa della mia organizzazione ha preventivamente rivolto un appello alla conduttrice del programma, scrivendole via e-mail e diffondendone notizia attraverso specifiche agenzie di stampa (che alleghiamo alla presente), lamentandosi della esclusione "in itinere" ed invitandola a non operare "emarginazioni" a nostro danno. Purtroppo, a nulla è valso il tentativo "ex-ante" e ciò dimostra, a mio giudizio, la volontà pregiudiziale di far esprimere nel corso di "1/2 h" la voce e le ragioni di un solo sindacato.

A sostegno della trasmissione, nonostante la violazione da noi subita, abbiamo letto dichiarazioni di plauso da parte di esponenti di alcuni partiti politici e di alcune componenti del sindacato dei giornalisti.

Pur non condividendo queste posizioni (che testimoniano come abbia diviso, anche oltre il mondo sindacale, la scelta redazionale operata dalla dottoressa Annunziata), ritengo che i suddetti giudizi rientrino nel "gioco" della contrapposizione politica.

Ciò che giudico inammissibile, invece, è il giudizio positivo espresso dalla Presidenza della Fnsi, il sindacato unico dei giornalisti, in relazione a questa trasmissione che ha privilegiato l'esposizione mediatica di un sindacato metalmeccanico rispetto all'esclusioni di altri rimasti, loro malgrado esclusi.

Ricordo che esiste un'intesa tra sindacato dei giornalisti e sindacati confederali, perfezionata nel tempo, per cui la rappresentanza dei giornalisti è demandata alla Fnsi. In un caso, come quello in oggetto, che è motivo di divisione tra sindacati metalmeccanici legati ad organizzazioni confederali, sarebbe stato eticamente opportuno astenersi, o limitarsi ad una considerazione "super-partes" di quanto avvenuto domenica pomeriggio, 31 ottobre, dalle ore 14.30 alle 15.00 su Rai Tre. Invece, da parte della Fnsi si è affermato l'apprezzamento per il programma, con considerazioni del tipo che "lascia la curiosità di capire meglio come realmente funzioni oggi il lavoro in una fabbrica, cosa sia concretamente una catena di montaggio, di cosa si stia parlando quando si polemizza sui minuti in più o in meno di pausa". Per quanto mi riguarda non è stato proprio così, anzi il contrario.

Anche per i suddetti motivi, giro per conoscenza il testo della presente a Franco Sidi, Segretario Generale della Federazione nazionale della stampa italiana per sue eventuali valutazioni del caso.

Infine, unisco alla presente copia delle dichiarazioni di disappunto rappresentate da simpatizzanti, funzionari e responsabili sindacali espresse sugli organi di stampa e in piena sintonia con quanto da me a Lei esposto.

In attesa di un riscontro, rivolgo cordiali saluti

Distinti saluti

Il Segretario Generale  
(Rocco Palombella)

